

*ne libertà, toccar di opporsegli. Benche lontano il suo Rè dall'Italia con l'interesse, e col Regno, esibirsi in difesa unito, e pronto; Ma in ogni caso, che contra la di lui aspettatione, e contra l'uniuersale seruigio, vedesse per mala sorte abusata da' Prencipi la sua lealtà, protestare in fine, che hauerebbe accompagnato se stesso con gli altri, e lasciato correre precipitosamente il tutto a' piedi della già destinata Imperial fortuna, sodisfatto di hauere adempiute tutte le parti di sincerità, e di zelo.*

*Costante il Senato nell'indifferenza.*

*Due Cardinali a Cesare, e al Rè di Francia.*

*Che occupa più luoghi nel Piemonte.*

*E cõtaminai Prencipi d'Imperio.*

*Dichiaratosi il Papa per Cesare.*

Nè anche questo strignente, e premuroso officio del Rè di Francia punto potè muouer la Republica dalla costante indifferenza sua. Solo, per non essere da maligni incolpata forse, che tale sua falda volontà prouenir potesse da vna massima vitiosa, di lasciar, che gli altri si consumassero, per profittare poi di quelle ruine, si allargò in risposta à promettere, di impiegare ogni suo sforzo appresso al Papa, perche si distogliesse dalle hostilità, e procurasse col suo paterno affetto la quiete comune Christiana. Premè anche tanto in effetto con la Beatitudine Sua, che finalmente la persuase à mandar due Nuntij Cardinali, Carpi, à Cesare, e Veralli, al Rè, per riconciliarli insieme. Era però l'aspetto delle cose troppo rigido, per sperar salute. Nel tempo stesso, che Tornone quì à Venetia assicuraua in Henrico vn'ottimo volere, egli nei mouimenti, e nell'opere facea veder chiaro, che non mirauano gli di lui officij, se non à congiugner seco la Republica, per farsi col suo braccio vnito più forte, e più temuto nel conseguimento de' bramati oggetti. Spinse nel Piemonte dell'altre militie, che improvvisamente comparse, vi occuparono più Luoghi. Scrisse al Priore di Capua, suo Capitano, e fratello di Pietro Strozzi, che douesse assalire senz'alcun rispetto tutti li Nauilij di Spagna; e per non omettere di trauagliar Cesare, ouunque ne vedea il modo, sapendo, che i Prencipi della Germania s'erano riconciliati con esso per semplice apparenza, introdusse appresso a' molti di loro più trattati, per di nuouo inimicarglieli.

Arriuarono frattanto li due predetti Cardinali, l'vno à Carlo, e l'altro ad Henrico, ma trouarono amendue, conforme agli hauuti dubbij, così altamente fissi nell'odio, e così auanzati nelle scambieuoli offese l'vno contra l'altro, che nulla poterono conseguir di bene. Finalmente vedendo il Pontefice disperato il caso, conuenne ritornar' à comporre la propria volontà con l'altrui miglior fortuna. Si riconfermò alleato dell'Imperatore, e per togli ogni sospetto di doppia intentione, esclamò liberamente in Concistoro contra il Rè; Aggrauollo d'empio, già essendosi confederato con Turchi, e con Heretici; ed elesse più Cardinali à compiacenza dell'Imperaore medesimo. Tali nemiche, e pale-

si for-